



È arrivata la Befana

Carissimi, anche quest'anno, per la 46° volta, il giorno dell'Epifania siamo stati felicemente visitati da migliaia di moderni re magi, che a cavallo non più di gibbosi cammelli, ma potenti moto, in una lunga e incessante processione, sono venuti a portarci dolci, regali e soprattutto incontri.

Come da carisma orionino le nostre porte si sono spalancate per far entrare bambini, giovani, adulti e anziani che, ognuno con la sua storia, con i suoi percorsi, le sue aspettative, hanno scelto di dedicare una giornata di vacanza agli altri, di portare un sorriso, un abbraccio, una presenza riscoprendo magari che può essere anche piacevole fare del bene trovando in cambio altrettanti sorrisi, abbracci e presenze e capire così che è nel dare che si riceve.

E allora eccoli i "nostri", con l'oro dell'allegria che porta benessere, serenità, spensieratezza, l'incenso che è il profumo dell'amicizia, dell'incontro e della conoscenza e con la mirra, sostanza preziosa come i momenti brevi e intensi che in questa occasione si condividono e che sono semi che ognuno si porta a casa e sicuramente daranno i loro frutti al momento opportuno.

Arrivano rombanti annunciati dal suono delle sirene delle moto della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco e poi un enorme tappeto di due ruote che lascia ospiti e visitatori a bocca spalancata, emozionati, riconoscendo che c'è ancora tanto bene e tanta generosità intorno a noi e ogni "sgasata" è una voce che ci racconta che non siamo soli, che abbiamo amici,

magari lontani, ma che con le loro moto ci possono raggiungere in fretta e ogni anno aspettiamo con trepidazione.

Insieme si brinda al nuovo anno e all'amicizia col vin brulé e poi via con panettoni, pandori, panini, dolci e tante chiacchiere, condivisione, storie che si intrecciano o si riscoprono e altre che cominciano e si danno appuntamento all'anno successivo.

I nuclei si riempiono di vita e tutti si rendono disponibili affinché, magari solo per poco, il Piccolo Cottolengo di don Orione diventi la casa di tutti.

Caramelle, cioccolata, calze ricolme di ogni bontà vanno ad arredare di festa ogni spazio libero e saranno la memoria quotidiana per i nostri ospiti di questo felice passaggio, di questa straordinaria autostrada benefica che come il mar Rosso in un attimo si apre e poi si richiude, in attesa della prossima "sgasata".

Davide Dall'Antonia, educatore



Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

in memoria di

Mamma Amalia - Dal figlio Luigi Garbagnati
 Carlo Anfosso, Rosetta Ghezzi, Maria Migliavacca, Carlo Pestarini - Da I Maggiorelli del TCI
 Teresa Grasselli - Da Maurizio Dallolio
 Anna Liguori - Dal marito Vincenzo
 Lydia Schraemli e Maria Pomini - Dal marito e genero Jacques
 Paolo Brasca e Bruno Bottazzi - Da Valentina
 Rina De Palma - Dalla sorella Elena
 Olga Castani - Da Enny Cocchi
 Maria Dall'Oca - Da Sergio
 Nonni Angelo e Albertina - Da Rosanna
 Grazia ed Emilio - Da Olga Nogara Bettinelli
 Carla e Amedeo Ferri - Dalla figlia Luisella
 Carla e Alberto - Da Rita Zefelippo
 Guido Braga - Da Velia Barbieri
 Silvana e Milena Pelizzola - Da Carla Ferrari
 Antonio e Irma - Da Ines Meoni
 Tina Cattaneo Vergani - Da Valeria Poggi Pollini
 Maria Cavalazzi - Da Varena, Biagio, Agostino, Franco
 Maria Chiara Colombo - Da zia Rosangela, Daniele e Fulvio
 Renzo Reati - Dalla moglie Angela
 Dina Manchino - Da Mario Giannini
 Renzo Trampus - Da Mirna
 Ferdinando - Da Anna Mercantelli
 Franco Margara - Da Michele Benedetti
 Lina Ghezzi - Da Lodovico
 Gianfranco Ferrari - Dalla moglie Maria
 Rina e Sofia Corbetta - Dalle sorelle
 Silvia Frittelli - Da Enrico Bresciani
 Vanda Cima - Da Flora Savelli e Graziella
 Lino Bolgiani, Giovanni Ragni, Rosina Tavelli - Da Ileana
 Augusto Monti - Da Lucia
 Rita De Simone - Da Maria Teresa
 Cesare Vecchietti e Maria Luisa Fiori - Dalla figlia Anna Maria
 Matilde ed Emilio Tarantola - Da Paolo
 Giovanni e Rosa Borri - Da Luciano
 Cristina Tollini - Da Maria Luisa Miglio
 Lidia Torre Colombo - Dal figlio Roberto
 Gigi, Barbara e Filippo - Da Anna Maria Pisapia
 Don Carlo Tacca - Dalla famiglia
 Domenico Moda - Dal Condominio di Via Tiziano 21

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI



DOMENICA 10 MARZO 2013
IL MOVIMENTO LAICALE ORIONINO
organizza un Convegno Provinciale
a Tortona

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue:
 "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:
Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it
 Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO
 COTTOLENGO
 DON ORIONE

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
 www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno XXXVII - N. 3 Marzo 2013 - Spedito nel mese di febbraio 2013



"Fare del bene a tutti,
 fare del bene sempre,
 del male a nessuno".
 Don Orione

Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,

in questo anno di anniversari e di celebrazioni per il nostro Istituto vogliamo ricordare le nostre origini per riscoprire in esse valori e ideali che abbiamo ricevuto in dono e che dobbiamo far rivivere oggi. Ripercorrendo una specie di "Via Caritatis" sui passi di Don Orione a Milano, vogliamo risalire (a fine febbraio) le scale dell'Arcivescovado, dove tutto iniziò nel 1931, secondo il racconto del Card. Schuster:

«Venne da me Don Orione, domandando il permesso di edificare una casa. Io, ragionando con la mia testa: "Ma Don Orione, e i soldi?" "Guardi, io domando semplicemente la sua Benedizione e il permesso di cominciare quest'opera". Era tanta la venerazione che sentivo per Don Orione, che dissi: "Facciamo pure"». La stima reciproca di questi due "uomini di Dio" e la grande fiducia di Don Orione nella

Divina Provvidenza compirono il "miracolo", come lo definì il Card. Schuster stesso in occasione della benedizione della chiesa di San Benedetto il 21 Marzo 1953: "Miracolo è tutto ciò che sovrasta la forza della natura. Questo Restocco non supera forse le forze umane? È evidente il prodigio".

Una seconda tappa significativa sarà (in Marzo) presso il Monastero delle Carmelitane. È da loro che nel 1933 Don Orione acquistò la Villa Restocco, prima sede del Piccolo Cottolengo Milanese. Quella "cara Betlemme", abitata dalle Suore dal 1925 al 1929, sarebbe diventata una "piccola opera di carità e di Divina Provvidenza" - come scrisse Don Orione il 18 Ottobre 1931 a Suor Teresa di Gesù, Madre Priora del Carmelo di Milano, all'inizio delle trattative per l'acquisto. E il giorno ufficiale di apertura del Piccolo Cottolengo Milanese, il 4 Novembre 1933, Don Orione scriveva alla stessa Madre Priora: "Offerta Santa Messa, pregando ogni grazia e benedizione alla Religiosa e Monastero, nostro primo benefattore Milano".

Una terza tappa della "Via Caritatis" dovrebbe essere presso la chiesa di San Pietro in Sala (ad Aprile), sotto la cui giurisdizione il Piccolo Cottolengo Milanese allora si trovava. Di origini medievali, San Carlo Borromeo, il 1° Aprile 1581, la eresse parrocchia di tutto il suburbio di Porta Vercellina. Con il grande sviluppo urbano di Milano negli anni e secoli successivi, essa subì molti smembramenti con la contemporanea erezione di nuove parrocchie autonome, tra cui, nel 1953 (10 Novembre) la nostra Parrocchia di San Benedetto abate. Agli inizi del Piccolo Cottolengo si creò una grande amicizia tra Don Orione e il prevosto di San Pietro in Sala, Mons.

Giuseppe Magnaghi, che resse la chiesa per mezzo secolo, dal 1907 al 1957, in modo solerte e intelligente, e che aiutò in ogni modo la nuova opera di carità. Immergendoci nel nostro passato, alla ricerca delle nostre radici, troveremo la linfa che garantirà la vitalità perenne della nostra gloriosa istituzione.

Il Direttore Don Dorino Zordan
e la Comunità Religiosa

Invito

SABATO 9 MARZO 2013, alle ore 16
 nella Sala Don Sterpi
GABRIELE PAGANI
Giornalista, Storico, Ricercatore
 ricostruirà, attraverso diapositive,
 l'evoluzione storica e morfologica
 del nostro quartiere.
 Seguirà la S. Messa nella Cappella dell'Istituto.

Vi aspettiamo!

Il segreto della virtù

«Il Conte di Cavour pronunziò questa sentenza memorabile: "la metà delle idee e dei sentimenti mancano a quelli che vivono nei piaceri". Difatti non si acquista nulla di bello o di buono senza soffrire... Colui che nella vita cerca godimenti, non avrà mai che un cuore stupidamente egoista. Ed ecco la segreta ragione per cui l'educazione di tanti giovani riesce oggidì sbagliata. Si fanno fare ad essi dei corsi di fisica, di lettere, di aritmetica, ecc., non si fa fare ad essi un corso di virtù, abituandoli al sacrificio della propria volontà. Si accarezzano, si contentano, si procurano ad essi tutti i piaceri. Come faranno, così abituati, a sostenere un giorno, con dignità, i colpi del dolore? Lontani dalla santa scuola della Croce, cresceranno egoisti, sensuali, incontentabili, crudeli. Iddio liberi le famiglie dal flagello di figli educati, come si dice, alla moda. Non basta però abituarsi a soffrire; per essere virtuosi bisogna saper soffrire, tacere e beneficiare tutti, specialmente quelli che ci fanno del male, e pregare per essi» (Don Orione, Natale 1908).



IL NOSTRO TEATRO

Nato col nome di Aula Magna Università Popolare Don Orione, era sorto con il compito ben preciso di diffondere e dare cultura a tutti, ma soprattutto alle persone del popolo, quelle che maggiormente non disponevano di mezzi per "conoscere e imparare" attraverso incontri culturali, artistici e ricreativi. Ecco perché il nome di Università Popolare: era per tutti ma soprattutto *nasceva per il popolo*. Fortemente desiderato da Don Orione veniva realizzato nel 25° della sua scomparsa e inaugurato il **2 aprile 1966** alla presenza di molte autorità, tra cui il Provinciale don Paragnin, il sindaco Bucalossi, il prefetto Spasiano, autore del taglio del nastro tricolore, monsignor Schiavini; oltre ai tanti sacerdoti, ex-allievi, amici e benefattori dell'Opera Don Orione, arrivati anche da lontano. Era virtualmente presente anche il Santo Padre che, con un telegramma di felicitazioni firmato dal cardinale Cicognani, esprimeva vivo compiacimento per la realizzazione dell'opera auspicando una fruttuosa attività e inviava la sua benedizione. Il complesso, dotato di mille duecento posti a sedere, era stato costruito su progetto dell'architetto Mario Baccocchi per la parte esterna, e Federico Rampazzini per quella interna. Dopo esecuzioni corali della Polifonica mutilatini-poliomielitici "Don Orione", accompagnata dall'orchestra del centro culturale "Angelicum", si è svolto un convegno di studio indetto dalla Società italiana di medicina sociale in collaborazione col Centro studi medico-sociali dell'Opera Don Orione.



Anche i giornali diedero ampio spazio alla notizia. Il giornale La Notte scrisse tra l'altro: "Una bella sala col solo svantaggio di trovarsi un po' a casa del diavolo".

Da allora quanta storia per il nostro teatro nel corso degli anni: musica, balletti, cabaret, spettacoli di ogni genere si sono alternati a conferenze, convegni, cineforum, dibattiti, per divertire o acculturare quanti varcavano la sua soglia. Il Teatro Don Orione è sempre stato il nostro fiore all'occhiello, il nostro vanto; testimoniava il nostro **esserci** e con le sue rappresentazioni faceva sentire la nostra voce.

Poi, ecco le prime difficoltà dovute agli esiti poco lusinghieri delle ispezioni degli incaricati preposti al controllo dell'agibilità, per via delle disposizioni e regole cambiate nel tempo, fino alla sospensione dell'attività da parte delle autorità competenti per mancato adeguamento alle norme vigenti... Troppo alto il costo per equipararlo alle loro richieste, non siamo in grado di sostenerlo, e così si è costretti, nostro malgrado e con dolore grande, a decidere di lasciare a qualcun altro il compito di

provvedere ai lavori necessari prendendo il nostro teatro in gestione.

E ora?

Terminato il viavai di muratori, imbianchini, elettricisti, capimastri, operatori... ecco risorgere dalle antiche mura un nuovo teatro che prende il nome dalla città: il "Teatro di Milano". Carlo Pesta, imprenditore milanese, Maestro e Direttore Artistico del Balletto di Milano, una delle più importanti compagnie italiane di danza, è l'artefice dell'operazione di ammodernamento. È una scelta e una sfida coraggiosa in un momento di crisi per l'arte e la cultura nel nostro Paese, ma la fiducia e soprattutto la passione per il teatro superano ogni eventuale titubanza e la conferenza stampa indetta per il 20 dicembre 2012 dà il via alle comunicazioni ufficiali diventando voce che corre sulle pagine dei vari giornali e del web.

Nato nel lontano 1966 come forma di cultura per il popolo, continua ora, nel 2013, in altra forma, la sua opera educativa restando istruttiva e, per i suoi costi contenuti, aperta sempre a tutti. Con il Teatro di Milano nasce il primo Teatro Stabile della Danza, do-

ve il balletto non è più ospite ma diventa padrone di casa. E non sarà solo ballo ma altri generi saranno rappresentati, dal musical all'opera, alla prosa... naturalmente sempre uniti alla danza. Verranno anche organizzati incontri a tema, presentazioni di libri e riviste, cineforum e video proiezioni di materiale d'archivio con dibattito...

Cultura e cultura... **il sapere e la danza!**

Certo, fa un po' tristezza alzare lo sguardo all'insegna del teatro e non leggere più CINEMA-TEATRO ORIONE; ci prende la malinconia non incontrare più il sorriso cordiale del Sig. Giuseppe, gestore per molti anni del teatro; ci fa un po' male la sensazione di aver perso qualcosa che era esclusivamente nostro... il teatro dialettale, i cineforum, i film per le scuole... e il pensiero ci strappa un sospiro di nostalgia!

Ma è pur bella la consapevolezza di quest'altra realtà che ci vive accanto. La danza con la sua grazia è **emozione** che rapisce intimamente e avvolge in un'onda che travolge e fa sognare. **È arte**, è armonia, è esplosione, è libertà, è fantasia, è eleganza, è interpretazione... ed altro ancora. Vicini di casa che volteggiano e quasi si librano in volo ci riempiono il cuore di delicatezza e la loro emozione diventa la nostra, lo loro passione ci prende e intuiamo che è proprio così:

"Amare e vivere la danza è amare e vivere la vita".

ALDA

Festa di Famiglia orionina con il Superiore generale

Celebrato il tradizionale incontro di "Natale con Don Orione". Importanti anniversari nel 2013



Sabato 12 gennaio, la Famiglia Orionina di Milano ha celebrato una speciale Festa di Natale con la presenza del Superiore Generale, Don Flavio Peloso.

Alle 16, c'è stato l'incontro degli Amici di Don Orione. Don Flavio ha dato notizie di Congregazione, ha annunciato gli importanti anniversari del 2013 che interessano la Milano orionina e ha presentato la missione orionina del Mozambico.

I tre anniversari sono: l'80° dell'inizio del Piccolo Cottolengo Milanese, il 60° della benedizione della chiesa e sua erezione a Parrocchia San Benedetto, il 50° dell'inizio della Casa del Giovane Lavoratore.

Alle 18, nella Chiesa parrocchiale c'è stata la Messa nella festività del Battesimo del Signore, cui sono confluite le diverse componenti dell'opera orionina milanese. Particolare rilievo è stato dato al ricordo di alcuni Confratelli che hanno segnato la storia della Congregazione a Milano: Don Ignazio Cavarretta (morto un anno fa), Don Silvio Ferretti (primo parroco) Don Giuseppe Zambarbieri (nel 25° della morte). Prima della Messa c'è stata la benedizione del nuovo archivio parrocchiale intitolato a Don Silvio Ferretti.

Gigetto, il fiore che vive bene nell'ombra!

Il giorno 4 dicembre nel nucleo Suor Marziana abbiamo voluto ringraziare Gigetto con una festa per gli anni di lavoro gratuito che ha dedicato all'Opera Don Orione. L'incontro è stato organizzato a sua insaputa poiché, come lo conosciamo noi, schivo e riservato, avrebbe rifiutato di partecipare. Per l'occasione sono stati invitati il direttore Don Dorino, Alda, i nipoti e i ragazzi della Casa del Giovane Lavoratore, con i quali Gigetto ha condiviso tanti anni. È stato un momento intenso e commovente, tanto che Gigetto ha ringraziato i suoi ragazzi evidenziando che sono loro il fulcro della sua forza e con i quali si è sempre trovato bene. Di loro ha apprezzato la giovinezza e la sobrietà, dando in cambio come saluto quotidiano un "OGNI BENE E SEMPRE AVANTI": è questo il suo saluto che ci accompagna durante il nostro cammino, trasmettendoci il vero Spirito Orionino che è la CARITÀ.

A malincuore, data l'età avanzata, lascia il suo servizio a braccia aperte dopo trent'anni di dedizione costante. Uomo colto e modesto, ha avuto l'onore di conoscere personalmente San Luigi Orione ed è diventato "suo figlio adottivo".

Caro Gigetto, grazie per tutto il bene che ci hai elargito, grazie per il servizio attento che hai prestato! Ci auguriamo che il tuo esempio possa essere, per tutti noi operatori, l'ispirazione di un cammino fruttuoso.

Grazie Gigetto e... "ogni bene e sempre avanti" anche a te!

Con affetto, dagli ospiti e collaboratori del nucleo Suor Marziana

